

13

La 2.a volta FINE.

Trillo.

Il trillo è l'alternarsi uguale e regolare di due note aventi un intervallo di un tono o un semitono, secondo che il trillo è maggiore o minore. Il trillo maggiore, con un tono d'intervallo, si fa mediante la nota superiore.

Esempio di trillo maggiore:

14

Il trillo minore, con un semitono d'intervallo, si fa mediante la nota inferiore.

Esempio di trillo minore:

15

Il trillo — meno rare eccezioni — ha sempre una risoluzione. Eccone gli esempi:

Trillo e risoluzione (maggiore).

16

Trillo e risoluzione (minore).

17

Abbenchè, contrariamente a quanto alcuni affermano, il trillo si possa acquistare anche da quelli che naturalmente non lo possiedono, pure conviene confessare che lo studio ne è talvolta lunghissimo e per riescirvi è d'uopo armarsi di gran costanza e perseveranza. Sarà bene non intraprenderlo che quando la voce sia ben formata e portata definitivamente a posto; lo studio del trillo fatto precocemente potrebbe nuocere all'organo vocale.

Nel trillo va curata soprattutto la precisione nell'alternarsi delle note, le quali devono essere distintissime, regolari e ben legate. Quanta gente, credendo di trillare, bela in buona fede!

Ecco alcuni esercizi di trillo. La posizione della voce sia sempre ben alta.

Trillo minore

1

2

3

4

5 ecc.

6 ecc.

ecc.

Trillo maggiore

7 ecc.

8 ecc.

9 ecc.

10 ecc.

11 ecc.

12 ecc.

ecc.

Note picchettate.

Col metodo d'emissione sin qui seguito dell'attacco in testa, le note picchettate riescono di facilissima esecuzione, giacchè per ottenerle basta staccarle ad una ad una con piccoli colpi di glottide, conservando alta più che mai la posizione del fiato.

Ordinariamente si fanno sulle note acute e qualunque esercizio d'agilità sul registro acuto può servire per lo studio delle note picchettate. L'aria per soprano leggero del *Flauto magico* a pag. 92 è un esercizio eccellente per questo genere d'agilità.

